Anno XLVI - N. 228

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 agosto 1912

Conto corrente con la posta

LA PRESA DI REGDALINE DOPO UN GIORNO DI ASPRA BATTAGLIA

La disfatta e la fuga dei turco arabi

La stampa estera continua a discorrere dell' iniziativa austro-ungarica - L'accentuarsi del dissidio turco - montenegrino

I PREPARATIVI PER I FUNERALI DELLA DUCHESSA DI GENOVA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La presa di Regdaline

Una giornata di combattimento

ROMA, 16. — Ufficiale. — *Dal generale Garioni è giunto oggi alle ore 17 il seguente telegramma da Zuara in data di ieri ore 13.52:*

La necessità dell'operazione

L'occupazione di Zuara non poteva essere fine a sè stessa, sè bene la base necessaria di una più risolutiva intesa per tagliare definitivamente l'importante fascio carovaniero che dal confine tunisino fa capo al fronte di Zuara-Regdaline.

Questo obbiettivo è stato oggi raggiunto pienamente con un importante vittorioso combattimento.

Essendo risultato a questo comando che le forze nemiche ritiratesi dall'oasi di Zuara si erano raccolte in quel di Redgaline e Gemil, a circa dieci chilometri verso l'interno, decisi di occupare stabilmente l'importante gruppo di alture di Sidi Abdes Samad.

Le tre oasi

Ad otto chilometri circa da Zuara e ad oriente della strada Zuara Regdaline dominano a tiro di cannone e di fucile, le tre oasi di Regdaline di Gemil e Menscia, nonchè la grande strada carovaniera. A tal uopo lasciate a Zuara le forze necessarie alla protezione diretta di questa località, ho avanzato stamane alle ore 5 con l'intera divisione in ordine di battaglia suddivisa in un grosso corpo di attacco agli ordini del generale Lequio ed in una riserva divisionale agli ordini del generale Tassoni.

Il primo attacco

Il corpo di attacco marciando direttamente sulle colline di Abdes Samad fiancheggiato a sinistra da truppe eritree e da cavalleria, respinti pochi posti nemici avanzati, occupava col suo primo scaglione agli ordini del generale Cavaciocchi, le anzidette colline di Abdes Samad, sulle quali iniziava robusti lavori di rafforzamento.

Intanto sopraggiungevano le batterie che aprivano subito il fuoco con grande effetto contro numerose forze arabo-turche sostenute da artiglieria ed appostate lungo i margini delle prossime case.

La manovra d'accerchiamento

Poco stante però dall'oasi di Menscia situata ad oriente delle posizioni da noi occupate, si delineava un vigoroso contrattacco da parte di una grossa colonna nemica tendente ad aggirare la nostra sinistra e a staccarsi da Zuara. Questo improvviso attacco veniva dapprincipio fronteggiato con somma energia dalla nostra cavalleria e dalle truppe eritree, opportunamente rinforzate da due battaglioni dell'undicesimo fanteria.

Intanto ordinavo alla riserva divisionale rinforzata da due battaglioni di bersaglieri di spostarsi il più celeleremente possibile verso sinistra per piombare sul fianco destro della colonna nemica.

Il generale Tassoni eseguì con prontezza e precisione l'ampio movimento avvolgente che si effettuava in ora già molto avanzata e sotto la sferza di un sole canicolare, e pervenne sul fianco del nemico forte di qualche migliaio di combattenti che si era asserragliato nelle case e nei giardini contigui all'oasi di Menscia.

Il violento combattimento

Qui si accendeva un violento combattimento che durò l'intera giornata e finì con la piena disfatta del nemico che fuggì oltre la linea delle case.

A sera inoltrata, lasciato con adeguato presidio, il generale Cavacciocni sulle posizioni da noi occupate e rafforzate delle quali come ho detto si domina efficacemente l'intera linea delle oasi, ordinai alle truppe rimanenti di rientrare agli accampamenti di Zuara.

L'importanza dell'occupazione felicemente compiuta da una così grande massa di forze combattenti, tutta in una giornata lungo un fuoco di circa sei chilometri, sotto il sole ardente è stata affermazione della resistenza delle truppe.

Tutti i servizi funzionarono in modo perfetto.

Gli autocarri permisero di trasportare al seguito delle truppe acqua abbondante e ghiaccio, e di sgombrare rapidamente i feriti dalla linea di fuoco.

Il nemico ha lasciato sul terreno da noi occupato numerosi morti e moltissimi feriti.

Nell'oasi vennero da noi fatti molti prigionieri, e prese molte armi.

Le nostre perdite sono di sei morti e 98 feriti. Tra questi ultimi vi sono cinque ufficiali.

Fantasticherie turche

sull'abbandono del decreto d'annessione

PARIGI, 16. — *Il* Temps *ha pubblicato ieri sera un dispaccio da Costantinopoli nel quale parlando di negoziati per la pace tra la Turchia e l'Italia si afferma che l'Italia aveva nettamente accettata la retrocessione della Cirenaica alla Turchia e che il governo italiano che ha dato il nome di Libia ai suoi nuovi possessi africani, aveva acconsentito a non comprendere sotto questo nome che la sola Tripolitania.*

Questo telegramma da Costantinopoli al Temps *inteso a far credere alla rinunzia dell'Italia della sovranità sulla Cirenaica è assolutamente falso nella sostanza quanto assurdo nei particolari. Basta a smentirlo in ogni sua parte il testo del decreto che pone la Libia sotto la sovranità dell'Italia. Esso dice che la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia e come non è possibile sofisticare intorno ad una formula di così evidente chiarezza, non sarebbe possibile a nessun uomo di Stato ed a nessun governo italiano di transigere su di esso, che avendo ricevuto la sanzione unanime del parlamento è ora intangibile legge dello Stato. L'Italia in tutti i suoi atti ha sempre dichiarato di non accettare sotto nessuna forma che la detta legge sia manomessa.*

Smentita ufficiale a una frottola turca

ROMA, 16. — Il *Journal de Genove* riferisce di una protesta pervenuta da Costantinopoli al comitato internazionale della Croce Rossa contro un preteso bombardamento da aeroplani agli ospedali turchi presso Bengasi che sarebbe avvenuto il 9 corrente. La protesta turca si basa su una affermazione assolutamente falsa. In fatti dal 27 luglio ad oggi non furono lanciate bombe sul campo nemico di Bengasi dai nostri aeroplani i quali poi il 9 corrente non eseguirono alcun volo.

Spiegazioni ufficiose all'iniziativa di Berchtold

VIENNA, 16. — *La Neue Freie Presse* assicura che l'iniziativa di Berchtold ha per scopo la nessuna politica di intervento; tale politica sarebbe affatto contraria agli scopi dell'azione che il ministro si propone. Nessun programma fu fissato finora. Soltanto si invitarono le potenze ad esprimere la loro opinione. La conversazione sarà condotta dagli ambasciatori austro-ungarici, presso le potenze.

Non si tratta affatto della soluzione dela quesltione orientale nè dialcun problema orientale.

Si può sperare che il governo turco avrà in questo modo tempo per effettuare il programma di rifome e i popoli balcanici saranno nuovamente persuasi dello spirito di maggior fiducia.

Commenti francesi all'iniziativa austro-ungarica

PARIGI, 16. — Il *Gaulois* a proposito della iniziativa presa dall'Austria Ungheria per risolvere le difficoltà interne dell'impero ottomano scrive: Si tratta di dare allo sforzo tentato in questo momento dai ministri ottomani un appoggio il quale ponga questi ultimi in condizione da dominare completamente l'anarchia e che contemporaneamente scoraggi le ambizioni straniere che favorivano le difficoltà interne in mezzo alle quali si dibatte attualmente l'impero. Bisogna riconoscere che se si ottenesse un risultato, esso costituirebbe un primo passo verso la fine delle ostilità italo-turche perchè il governo turco i cui sentimenti conclianti non sono dubbi si indurrà a iniziare seriamente negoziati di pace con l'Italia soltanto quando sentirà di essere capace di farli accettare dalla nazione, non dimeno l'iniziativa dell'Austria-Ungheria ha bisogno di venire chiarita.

La questione balcanica nella stampa francese

PARIGI, 16. — In un articolo sul *Radical* intorno alla situazione balcanica Charles Damont si domanda se lo czar dei bulgari potrà resistere al voto del suo popolo, di approfittare degli attuali imbarazzi della Turchia per liberare definitivamente i bulgari di Macedonia dall'incurabile anarchia e dalla furia caparbia ed omicida degli arnauti. La Triplice *entente* difficilmente potrà impedire all'esercito bulgaro di accorrere alla frontiera. Le promesse di autonomia date dal nuovo governo agli arnauti doveva essere il segnale di nuovi massacri in Macedonia.

Quale sarà l'avvenire per i cristiani di ogni confessione e per i mussulmani di ogni razza in Macedonia? La speranza che il programma dei giovani turchi aveva fatto nascere è svanita. Il governo costituzionale caduto non è stato capace di assicurare a tutti gli ottomani senza distinzione di razza e di religione diritti politici eguali, benefici ed oneri di leggi eguali per tutti.

Il problema macedono aggravato dai rancori e dai delitti di questi ultimi quattro anni è nuovamente posto innanzi alla Bulgaria e dinanzi all'Europa.

L'azione moderatrice delle grandi potenze nelle interviste di Baltischport e di Pietroburgo fu per precisare un punto di vista e per facilitare gli accordi e la fine della guerra italo turca e per contribuire alla pacificazione di fazioni il cui urto è stato pericoloso par la pace dell'Oriente??

Attendiamo una soddisfacente risposta.

Proteste bulgare ai consoli di Salonicco

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Salonicco: Parecchi consoli a Salonicco hanno ricevuto lettere firmate da Nikolaieff Voivoda nella regione di Trumitza il quale enumera lungamente le ragioni del malcontento dell'elemento bulgaro macedone contro il regime giovane turco. Le lettere terminano così: Al sinistro fragore della dinamite gridiamo: Abbasso la Tirannia! Via la rivoluzione! viva la Macedonia autonoma.

Da Uskub si segnala il continuo arrivo di albanesi armati. Bairan Sour e Riza Bey sono giunti con 4000 albanesi. Il governo si prepara alla resistenza.

LA QUESTIONE TURCO-MONTENEGRINA

VIENNA, 16. — *Il* Correspondenz Bureau, *ha da Costantinopoli: Da fonte autorizzata non si smentiscono notizie diffusesi nei circoli della Porta che pubblicheranno domani tutti i giornali turchi, secondo cui l'incaricato da'ffari del Montenegro consegnò alla Porta la nota domandante la ratifica del protocollo per la rettificazione della frontiera turco-montenegrina.*

Il Montenegro disposto ad agire con mezzi propri

COSTANTINOPOLI, 16. — *Per ordine del ministro della guerra il comandante del corpo d'armata inviò 200 soldati a Serres. Questi occuparono l'ufficio postale, sequestrando la corrispondenza del comitato* Unione e Progresso; *dicesi che la nota rimessa dall'incaricato di affari del Montenegro alla Porta domandi la ratifica del protocollo pella rettificazione della frontiera, che riconosce al Montenegro la regione contestata di cui si trattò nella circolare diretta alle potenze. Questa circolare conterrebbe quanto segue:*

« Se le potenze non intervengono per ottenere la ratifica del protocollo il Montenegro dovrà agire coi suoi propri mezzi. Si assicura che la nota consegnata alla Porta tiene lo stesso linguaggio.

L'attitudine non "amichevole" del Montenegro

COSTANTINOPOLI, 16. — *Un comunicato della Porta rileva l'attitudine non amichevole del Montenegro che mobilizza l'esercito alla frontiera, ma dichiara che la Turchia è decisa a non allontanarsi dalla politica di moderazione.*

I capi albanesi a Uskub

Gli insorti spadroneggiano in città

SALONICCO, 16. — *Notizie da Uskub recano che ier l'altro sera giunsero colà i capi albanesi che entrarono in città con un piccolo seguito. Essi lasciarono a Gro-Szi gli insorti. Nei villaggi d'intorno i capi furono ricevuti dal valy che comunicò tutte le domande degli albanesi che erano state accettate e sanzionate con un* iradè *imperiale conformemente al loro desiderio, ma che della pubblicazione di qusto era incaricato il presidente della commissione governativa di Pristina.*

In tale condizione credesi che i capi incontreranno difficoltà per sciogliere la massa degli insorti.

In città trovansi circa 3000 albanesi in armi giunti a gruppi sparsi.

Essi ier l'altro al principio del Ramadan *tirarono innumerevoli colpi di fucili per le strade in segno di gioia. Due albanesi e una donna igara rimasero casualmente feriti. Gli insorti fecero chiudere i locali del* club Unione e Progresso *imponendo che venissero tolte via le insegne e i mobili.*

Nuovi colloqui di Poincarè

PIETROBURGO, 16. — Il treno proveniente da Koursk che doveva trasportare Poincarè da Mosca a Pietroburgo arrivò a Mosca con oltre un'ora di ritardo in seguito al deviamento di un treno merci.

Poincarè appena giunto si recò immediatamente all'ambasciata a prendere visione degli ultimi telegrammi e a visitare Kokozoff e Sazonoff coi quali si intrattenne quasi un'ora.

Poincarè si recò al Ponte Nicola per imbarcarsi per Cronstandt sopra uno *yacht* della marina imperiale russa, cogli invitati a una colazione di cinquanta coperti a bordo del *Condè*.

La pioggia cadde tutta la notte.

Il tempo rimase minaccioso.

Lo Zar di Russia a bordo del "Conde"

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Sono informato che è possibile che lo czar faccia oggi colazione a bordo del *Condè* dove si fanno grandi preparativi in vista della visita imperiale che è stata promessa se il tempo sarà buono. Tale visita che non era prevista nel programma è destinata ad avere grande eco. La presenza del sovrano a bordo del *Condè* spiegherebbe il fatto che Poincarè non ha avuto una udienza di congedi mentre il protocollo prevedeva l'udienza stessa.

Il *Journal* aggiunge che se la pioggia impedisce l'effettuazione del progetto la promessa dell'imperatore sarà sufficiente per respingere le affermazioni dei giornali che pretendevano che l'accoglienza dello czar sia stata fredda.

Le esportazioni brasiliane

RIO JANEIRO, 16. — Le esportazioni durante il primo semestre 1912 sono salite a 30.505.309 lire sterline con un aumento di 90.744 lire sul periodo corrispondente del 1911. Le importazioni sono state di 29.378.951 lire sterline con un aumento di 3.718.851. Il numero degli emigranti a Rio Janeiro durante il mese di luglio è stato di 5895.

Il giubileo dello zar dei bulgari

TIRNOVO, 16. — *Il giubileo del Re Ferdinando si è celebrato con grande solennità. Nei discorsi tenutisi in quest'occasione si rilevarono i progressi della Bulgaria sotto il governo di Ferdinando, mercè le cui qualità la Bulgaria divenne fattore di pace e di civiltà nei Balcani. Il Re rispondendo a questi discorsi disse di dedicare i suoi sforzi alla grandezza e al benessere della Bulgaria.*

TIRNOVO, 16. — *Pella celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'Assunzione al trono di Ferdinando giunsero a Tirnovo oltre la famiglia reale, anche il corpo diplomatico i ministri, il presidente e il vicepresidente della* Iobranje *e altri funzionari di stato.*

Dalla stazione i sovrani si sono recati al campo di Marmopole ove furono ossequiati dal sindaco e dal consiglio municipale di Tirnovo.

Dopo l'ufficio divino il Re passo in rivista le truppe quindi vi fu un solenne ricevimento seguito da un pranzo di gala. Alla rivista delle truppe vi fu pure una festa popolare che terminò con splendida illuminalzione.

Significanti parole di un ufficioso russo sulla Bulgaria

PIETROBURGO, 16. — In un articolo relativo al giubileo del Re di Bulgaria l'ufficioso *Rossia* scrive: « Il governo bulgaro può volgere con fierezza i suoi sguardi al passato e considerare il camino attraverso il quale ha condotto la Bulgaria al progresso in cui ora essa si trova. L'amore per la pace ed i vincoli politici del sovrano bulgaro garantiscono che avvenimenti come quelli di Kostchiana non turberanno la pace e la tranquillità nella penisola balcanica.

I principi ereditari di Germania in Inghilterra

PARIGI, 16. — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio d aBerlino il quale dice che il Principe e la principessa ereditaria di Germania si recheranno in Inghilterra ed in Sasonia ove saranno per parecchie settimane ospiti del Re.

Le vittime d'una tempesta

BILBAO, 16. — Secondo informazioni ufficiali il numero delle vittime durante la tempesta di ieri nel golfo di Guascogna è di 43.

Le disposizioni per i funerali della Duchessa di Genova

TORINO, 16. — La *Gazzetta del Popolo* dice che sono state prese le disposizioni sui funerali della duchessa di Genova.

Questi avranno luogo lunedì. La funzione religiosa si farà a Stresa quindi la salma sarà trasportata con treno speciale a Torino donde proseguirà per Superga. Sabato mattina alle ore 9.45. giungeranno l'on. Giolitti ed il vice presidente del Senato Blasena per erogare l'atto mortuario da depositarsi negli archivi del Senato depositario dello Stato Civile della famiglia reale. La bara sarà esternamente rivestita di velluto rosso con grandi borchie di bronzo dorato e con una gran croce. Sulla bara sarà applicata una targa recante l'epigrafe: « S. A. R. la Principessa di Sassonia duchessa di Genova, nata a Dresda il 4 febbraio 1830, morta a Stresa il 14 agosto 1912». Nell'interno del feretro sarà collocata un'altra cassa di piombo con una lastra di cristallo in corrispondenza del volto della salma. Questa cassa sarà tutta rivestita di raso e seta bianca.

Probabilmente sarà fatto venire a Stresa per il trasporto il vagoncino funebre che si conserva alla stazione di Bologna. La stampa dice che giunto a Torino il feretro sarà accompagnato in forma solenne alla chiesa della Gran Madre di Dio ove avrà luogo la messa funebre e la assoluzione. La *Stampa* dice che la cassa sarà chiusa probabilmente in una seconda cassa in mogano.

L'atto di morte

STRESA, 16. — L'atto di morte di S. A. R. la duchessa di Genova Madre sarà redatto domani sabato alle ore 10 antimeridiane.

L'on. Blaserna vice presidente del Senato funzionerà da ufficiale dello Stato Civile e l'on. Giolitti da notaio della Corona.

Il lutto di Firenze

FIRENZE, 16. — Per la morte di S. A. R. la duchessa di Genova Madre, fino da ieri dagli edifici pubblici e privati sventola la bandiera a mezz'asta. Da varie associazioni politiche e cittadine sono stati inviati alla Regia telegrammi di devozione.

NEL MONDO DEI VULCANI

L'attività dell' Etna e dello Stromboli

CATANIA, 6. — Da un'esposizione del prof. Roccò, direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo, si rileva, a proposito della recente attività dell'Etna:

Il 27 maggio dell'anno scorso 1911 si è prodotto senza terremoto uno sprofondamento nel dorso rivolto a N. E. del cratere centrale dell'Etna in forma di una bocca triangolare col lato maggiore di un centinaio di metri: ne usciva fumo asciutto, anidride solforosa e vapori di zolfo. Questa bocca, poi, per frane successive, andò di mano in mano allargandosi, tendendo a fare scomparire il sodimento di un centinaio di metri che la divideva dal cratere centrale; e certamente comunicava essa pure col camino assiale del vulcano, poichè le eruzioni della detta bocca e del cratere centrale erano simultanee, quantunque di natura diversa: in quanto che il cratere centrale continuava ad emettere semplicemente vapore acqueo. Coll'eruzione del 10 settembre 1911 si formò, con fortissimi terremoti nel versante N. E. dell'Etna una frattura lunga circa otto chilometri, la quale partiva dal predetto sprofondamento d'onde pare si sia iniziata.

L'eruzione del 1911, tremenda per la grande imponenza dell'apparato eruttivo costituito da un centinaio e mezzo di bocche eruttive, finiva dopo soltanto tredici giorni di durata. Ed il vulcano non si acquetò: continuarono le grandi fumate sino al febbraio 1912. Intanto la nuova bocca a N. E. del cratere centrale andava allargandosi sempre, per continue frane e spesso emetteva fumo.

Si ebbe poi un periodo di calma del vulcano fino al maggio scorso in cui incominciarono le notevoli fumate dal cratere centrale e dalla predetta bocca.

Il 30 luglio alle ore 20 la detta nuova bocca eruttò un grande pennacchio di fumo che portava molto lapillo e cenere. Nel fondo del cratere centrale, visitato il giorno dopo, si vedeva una grande frattura diretta a N. E., tutta infuocata, ed un'altra minore.

Il giorno 3 agosto ad ore 18, il versante orientale dell'Etna è stato scosso da un terremoto ondulatorio e sussultorio molto forte a Zafferana Etna ed a Milo, registrato come ondulatorio e sussultorio all'Osservatorio di Catania e perfino in quello di Mineo, distante ben 60 chilometri dalla cima dell'Etna. L'osservatorio Etneo, ove erano i custodi tremò fortemente, mentre si udiva un potente rombo.

Alle 10 e tre quarti del seguente giorno 4 agosto i custodi da dentro all'Osservatorio hanno sentito un fortissimo rumore e presi da spavento sono corsi fuori per vedere di che si trattasse, ed hanno constatato che il rumore veniva dalla direzione della nuova bocca, donde con forti rombi venivano eruttate colonne di fumo nerastro con lapillo e pietre: fra questi pennacchi di fumo avevano luogo forti scariche elettriche in forma di fulmini con scoppi simili a cannonate. I custodi si sono rifugiati nella scala dell'Osservatorio, che è praticata nello spessore del muro e sono usciti quando il vulcano si era calmato. Le pietre erano giunte fino a 400 metri a nord dell'Osservatorio e molte si erano sprofondate di parecchi decimetri sul terreno che era tutto sconvolto; toccate un'ora e mezzo dopo l'eruzione erano ancora scottanti.

Il grande pino di fumo fu visto dall'Osservatorio di Catania salire a 10 chilometri di altezza ed anche più.

La meccanica elementare insegna che per essere scagliato all'altezza di 10000 metri un corpo richiede che gli sia comunicata una velocità iniziale maggiore di 440 metri al secondo, la quale è la velocità iniziale di una palla da cannone, quindi non avrebbe potuto bastare per sollevare il descritto pino vulcanico la spinta prodotta per rimbalzo da una grande frana o valagna vulcanica, ma bensì lo potè la forza espansiva ed esplosiva dei gaz e vapori a contatto del magna incandescente i quali perciò acquistano appunto una potenza comparabile a quella della polvere pirica nell'artiglieria.

In corrispondenza all'eruzione, nell'Osservatorio di Catania si ebbero soltanto lievi registrazioni di movimento tellurico.

Il materiale più minuto dell'eruzione ha coperto tutto il versante orientale del vulcano: quello minutissimo cioè la cosidetta cenere vulcanica, è arrivata fino a Catania ed in Calabria a Cortale e Milato, ove tale pioggia è durata fino al giorno 7 agosto.

Dopo la descritta eruzione del giorno 4, tutto è tornato in calma sull'Etna

Da quanto risulta l'attività vulcanica dell'Etna coll'eruzione del 1911 troppo breve in confronto al grandioso apparato con cui si manifestò non ebbe sufficiente sfogo, la calma durò ben poco, la lava incandescente o magma, chiusa l'uscita nel fianco N. E. del vulcano il 23 settembre 1911 è riuscita ad innalzarsi fino al cratere centrale, cioè per circa altri mille metri.

Naturalmente la tensione dei gas e vapore che accompagnano il magma, sotto la pressione di questa grande colonna di materiale più o meno fluido pesante da due o tre volte come l'acqua, doveva essere enorme. Il forte terremoto etneo del 3 agosto certo fu una manifestazione della energia imprigionata nel vulcano e forse allora, frenato ancora più il sedimento rimasto fra il cratere centrale e la bocca del 27 maggio 1911, probabilmente si è stabilita una comunicazione più di-

retta fra di loro o l'eruzione centrale del 4 agosto ha avuto luogo per la detta bocca mentre il cratere centrale restava inattivo o quasi. Ulteriori esplorazioni faranno conoscere se veramente il fenomeno ha avuto luogo così.

Da Stromboli giunge notizia che anche quel vulcano ha avuto un terribile parossismo alla fine di luglio ed al principio di agosto. In questo periodo lo Stromboli ha lanciato immense masse di fumo nero e blocchi innumerevoli di materiali incandescenti, i quali rotolando giù insieme per il pendio della *Sciara*, formavano come un torrente di fuoco e, cadendo poi in mare con gran fragore vi sollevavano enormi colonne di vapori: l'isola era continuamente scossa da forti terremoti.

Questo è un altro dei casi non infrequenti di analogia d'azione dello Stromboli e dell'Etna che insieme all'analogia dei materiali erutati, merita speciale considerazione per lo studio delle relazioni che possono esistere fra questi due nostri vulcani.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

Le feste di beneficenza

Ci scrivono 16 (n):

I grandi festeggiamenti fatti ieri in questo ridente paesello per iniziativa della locale Società di M. S. non potevano avere esito migliore.

Per la loro grandiosità, faranno epoca, come si suol dire, nella storia del paese.

Alle 1 5e mezza ebbe luogo la solenne cerimonia dell'atto costitutivo della Società, rogato dal notaio cav. Cucavaz di Cividale, con l'intervento dell'on. bar. Elio Morpurgo e di tutte le autorità civili locali e di moltissimi soci del sodalizio.

Finita la cerimonia il presidente della neo società lesse un breve discorso che fu tutto un inno della mutualità e della previdenza che ci spiace di non poter riportare integralmente per economia di spazio.

Rivolse sentite parole di ringraziamento all'on. bar. Elio Morpurgo pel suo gradito intervento e al dott. Cucavaz pel disinteresse con cui offrì il suo ministero e chiuse, applaudito e complimentato dai presenti, proclamandolo in nome del sodalizio, socio onorario in segno di gratitudine e di viva riconoscenza.

Commosso rispose il notaio Cucavaz ringraziando per l'onore conferitogli, e accettando la nomina promise di adoperarsi sempre in avvenire, pel bene del sodalizio.

Al notaio Cucavaz seguì il sindaco cav. Perusini che rivolse all'on. Morpurgo brevi parole di ringraziamento a nome del paese, per la gradita visita.

Prese infine la parola l'on. Morpurgo per esternare il suo vivo compiacimento per la benemerita socità costituita con sì nobili intenti, facendo i migliori auguri pel suo lieto avvenire e raccomandando l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale della Previdenza.

Rivolse un pensiero di omaggio ai prodi combattenti in Libia e nell'Egeo, che strappò ai presenti degli entusiastici evviva all'Esercito e frenetici applausi, manda infine un reverente saluto a S. M. il Re e un mesto pensiero alla defunta Duchessa di Genova madre di cui ne ricordò le elette doti.

Chiusa così la cerimonia, l'onor. Morpurgo ricevette sempre in Municipio una rappresentanza delle bambine beneficate dal locale Patronato Scolastico, di cui egli per onorare la memoria della Sua compianta Consorte, nel giorno anniversario della Sua morte, elargì come a tutti gli altri Patronati del Circondario, L. 100.

Una delle bambine che si presentarono in rappresentanza, offrendo all'on. Morpurgo dei fiori freschi, disse brevi parole che ricordarono le virtù della benefatrice, in nome della quale 100 lire furono elargite dall'on. Morpurgo, e questi commosso al ricordo della donna amata ringraziò le bambine del gentile pensiero, e baciò ripetutamente, una per tutte, di esse, incaricandola di porgere alla signora Maria Molinari-Pietra, che di questo omaggio era stata la felice ispiratrice, il suo vivissimo ringraziamento.

Poscia l'on. Morpurgo ricevette una commissione di seggiolai di qui, di Manzano e di S. Giovanni, che presentandogli un lungo memoriale, richiese il suo autorevole intervento come Deputato e come Presidente di codesta Camera di Commercio, per risolvere una questione gravissima di indole sociale da cui è compromessa l'industria delle sedie tanto fiorente in questi paesi.

Si tratta del lavoro dei reclusi che espone l'industria privata a una concorrenza insostenibile.

L'on. Morpurgo riconoscendo la gravità dell'argomento promise di adoperarsi presto e bene nel senso desiderato.

Ritiratasi la Commissione, che per dimostrare all'on. Morpurgo la propria soddisfazione per la benevole accoglienza avuta e per i buoni affidamenti ricevuti, lo acclamò entusiasticamente, in altra sala del Municipio convenientemente addobbata ebbe luogo un rinfresco offerto dal rag. Serrano, presidente della Società di M. S. in onore dell'on. Morpurgo. Intervennero invitati, il sindaco e la Giunta al completo, i consiglieri di amministrazione della Società e i sindaci il cav. Pietro Cabassi, il cav. Nussi, il dott. Franz, il Presidente della locale congregazione di carità e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Anche la stampa di costà e di Cividale era rappresentata da speciali inviati.

Vi intervenne anche la signora del sindaco che si unì alla signora Serrano per fare gli onori di casa.

Durante il rinfresco la giovane orchestra di Cividale, qui venuta pel ballo, suonò ripetutamente sotto le finestre del municipio la marcia reale.

Alle 15 e un quarto l'on. Morpurgo partì ossequiato da tutte le autorità e dal popolo plaudente, dopo di aver visitato la Mostra dei regali per la Pesca, di cui ebbe a compiacersi col Presidente del Comitato ordinatore delle feste.

Seguì poscia l'estrazione della tombola i cui premi furono vinti come segue: Colombo Antonio di Corno di Rosazzo la cinquina — Certo Mosnig di Cividale la prima tombola. La seconda tombola fu vinta contemporaneamente dai sigg. Della Savia Giovanni di Manzano, Tuzzi Amedeo di S. Andrat e un terzo, venditore ambulante di gelati di cui n on ricordiamo il nome.

Finita la tombola continuò animatissimo il ballo già cominciato alle 17 e mezza e seguì ininterrottoe sempre più animato fino ad oltre la mezzanotte, quando si dovè finalmente sospendere... per il semplice motivo che l'ora concessa era già trascorsa.

Dalle ore 21 in poi seguì l'annunciata pesca «sui generis» che permise di distribuire agli acquirenti del biglietto del ballo, senza aumento di spesa sul prezzo di essi, oltre 160 premi tra umoristici, gastronomici e di valore, tra cui due bellissimi orologi uno da polso e uno da tavola, un «necessaire» da fumare, ed altro.

Rimasero inesitati per difetto di tempo, oltre 700 biglietti della Pesca, che comprendevano altri 60 premi tra cui quelli offerti dall'on. Morpurgo, dal sindaco, dal rag. Serrano, ed altri, dei quali il Comitato disporrà quanto prima, forse con una lotteria, per soddisfare il desiderio dei numerosi concorrenti alla festa che ammirandoli nella mostra ardono dal desiderio di poterseli conquistare a furia di.. «palanchine».

Tutto sommato la festa è riuscita perfettamente, e anche dal lato economico l'esito è stato soddisfacentissimo malgrado le enormi spese anticipiate per prepararla in modo inappuntabile.

Da CIVIDALE

Dal Conto morale della Congregazione

Ci scrivono 16 (n):

Proseguendo nell'esame del conto morale dell'esercizio 1911 della Congregazione di Carità troviamo che con giusto criterio è stata definita la interpretazione della parola povertà che spesso viene discussa per i confronti. La interpretazione, dice la relazione, non ammette doppio senso, perchè tutti sanno che la giurisprudenza amministrativa non richiede la povertà assoluta ma si contenta della relativa.

Infatti sono dei casi che, osservando diversamente si offenderebbe quel principio di umanità cui la carità pubblica devè informarsi.

Il conto della sola gestione della Congregazione di Carità, esclusi quindi i legati si è chiuso con questi estremi:

Entrata L. 19677.38. — Uscita L. 18547.22 — Fondo di cassa L. 1130.16.

I residui attivi sommano L. 5993.83, ed i passivi a L. 0.50 con un rimanente attivo di L. 7123.49.

Il conto consuntivo si pareggia in L. 60743.87, con un aumento in confronto dell'anno precedente di L. 1026.29.

Qui la relazione fa presente che il fondo di cassa di L. 1130.66, non rappresenta una pingue situazione, ma non è altro che un congegno della amministrazione per non trovarsi nei primi mesi del nuovo esercizio, con i soli dodicesimi assegnati per la beneficenza, che sarebbero insufficienti a fronteggiare i bisogni reali.

I Conti dei Legati in Amministrazione, aventi interessi separati, approvati antecedentemente al conto generale, si chiusero complessivamente con L. 11101.10 di entrate — L. 10480.54 di uscite con un civanzo di L. 695.22, e con un disavanzo di L. 74.66, percui abbiamo un aumento, o per meglio dire un avanzo di L. 620.56.

I patrimoni a 31 dicembre 1910 erano di L. 181120.79 ed a 31 dicembre 1911 salirono a L. 207907.74, con un aumento di L. 26786.95. Domani seguiteremo.

Da PAGNACCO

Festa degli eroi

Ci scrivono 16 (n):

Domenica 18 corrente nel pomeriggio avranno luogo grandi festeggiamenti in onore dei reduci dalla Libia di questo Comune.

Alla trattaoria «Al Caffaro» sarà tenuto un grande banchetto.

La sera le vie del paese saranno straordinariamente illuminate con palloncini alla Veneziana e fuochi artificiali ecc.

La banda di Colugna darà un attraente programma musicale in Piazza.

Da TARCENTO

I villeggianti pro Lega Nazionale

Ci scrivono 16 (n):

Ieri ebbe luogo nella vasta e simpatica sala dell'Albergo «Al Ristoro» un riuscitissimo trattenimento vocale ed istrumentale sostenuto dai villeggianti a favore della Lega Nazionale. L'incasso fu di oltre L. 100.

La sala presentava un effetto splendido dato anche il numero degli intervenuti, circa duecento. Verso la mezzanotte la festa ebbe fine con l'applaudito e bissato «Inno a Tripoli» cantato e suonato dai villeggianti stessi che lasciò in tutti il più gradito ricordo della splendida serata.

In prossimo numero vi darò l'elenco dei villeggianti e vi descriverò l'elegante ritrovo dell'Albrego «Al Ristoro» rimodernato ed ampliato secondo le esigenze moderne.

Da FANNA

Grave disgrazia

Ci scrivono 16 (n):

Ieri a sera verso le ore 16 Pieri Maddalena detto «Zusnet» andava in campagna in carretta. Egli era seduto davanti. Sembra che un sasso capitato sotto un piede posteriore del cavallo sia saltato violentemente in alto, andando a colpire ad un occhio il povero Maddalena. L'occhio si è spezzato e purtroppo sembra sia persa per sempre la vista.

Il giudizio è riservato. Il povero uomo partirà subito per Padova per le gravi cure del caso.

Da CODROIPO

Solenne funzione religiosa - Incendio - Reduci dal campo della guerra

Ci scrivono 16 (n):

Oggi in questa chiesa arcipretale, il neo sacerdote Olinto Tomada celebrò una solenne funzione religiosa.

La chiesa era letteralmente stipata di fedeli accorsi anche dai paesi vicini.

Il sacerdote Olinto Tomada completò i suoi studi in Roma nel seminario delle missioni, dal quale uscì in questi giorni per venire a passare alcuni giorni in grembo alla propria famiglia. Gli ultimi del venturo settembre dirà addio alla vecchia madre, ai fratelli, ai parenti, al paese nativo, e salperà per la Cina, per recarsi in qualità di missionario a divulgare la civiltà cristiana in mezzo agli infedeli.

*** Al Caffè Centrale di Codroipo prodotto da cause accidentali, nella notte di ieri si ebbe un principio di incendio, che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, se i famigliari, prontamente accorsi non fossero riusciti a localizzarlo e a spegnerlo.

Il danno patito dalla famiglia Di Varmo si aggira intorno alle 300 lire.

*** Col treno delle due pomeridiane di oggi discesero a questa stazione parecchi soldati reduci dal campo della guerra.

Numeroso pubblico era ad attenderli

Ferrovia Precenicco - Codroipo - Maiano - Le nuove liste elettorali compilate

Ci scrivono 16 (n):

Il 20 corrente si aduneranno in Codroipo i membri del comitato per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano. Il 25 avrà luogo un'altra adunanza in Udine e il 26 altra adunanza in Codroipo coll'intervento dei deputati Luzzatto e Hierschell.

In tale adunanza il comitato prenderà in esame il progetto elaborato dall'ing. Schiavi e procederà alla ripartizione fra i singoli comuni delle 300 mila lire già votate. Le amministrazioni comunali dovranno essere convocate per deliberare in merito entro il venturo settembre.

*** In questi giorni è terminato il lavoro per la compilazione delle nuove liste elettorali che furono costituite nel seguente modo:

Categoria I. Elettori N. 1619 — Categoria II. elettori N. 391 — Categoria III. elettori N. 119. — Totale N. 2179.

Gli elettori inscritti nella lista vecchia erano 491.

Il corpo elettorale è stato aumentato di oltre 1500 elettori.

Da PORDENONE

Sul lavoro - Il Reggimento che parte

Ci scrivono 16 (n):

L'operaio Casagrande Pietro di Antonio, d'anni 27, nativo di Busto Arsizio ed alle dipendenze della Ditta Trolli e Bardelli stava questa mattina murando alcuni sostegni in ferro nell'interno di una cabina elettrica, nel fabbricato della costruenda caserma di cavalleria.

Il Casagrande era solo, sopra una armatura alta circa sei metri dal suolo. Disgrazia volle che perdesse l'equilibrio e precipitasse al suolo producendosi gravissime ferite multiple in tutto il corpo. Raccolto da alcuni compagni venne trasportato all'Ospedale a mezzo di una lettiga, ove fu accolto d'urgenza.

Le condizioni del poverino sono allarmanti: si spera però di poterlo salvare.

*** Domani il 7.o Milano lascia Pordenone per recarsi alle manovre e raggiungere quindi la sua nuova residenza di Padova.

Il Comune ha offerto agli ufficiali, oggi alle 17, un rinfresco, nella sala delle adunanze consigliari.

Erano presenti, oltre che agli ufficiali del «Milano». gli ufficiali aviatori e le autorità.

L'assessore avv. Civran, a nome del Sindaco assente, porse ai partenti il saluto di Pordenone, a lui rispose il colonnello cav. Demetrio Paoletti.

Il generale cav. Mussolin pronunciò un discorso d'occasione.

Il rinfresco venne servito dal sig. Codeluppi Cesare conduttore del caffè Nuovo.

Cronache del cielo

Oggi alla nostra scuola militare di aviazione hanno volato il tenente Baglioni su M. Farman e il tenente Marro su H. Farman raggiungendo la quota di 600 metri e portandosi sopra i pressi di Pordenone.

Da S. DANIELE

La „Faine" in trappola

Ci scrivono 16 (n):

Da molto tempo a S. Daniele e nei dintorni, specialmente lungo le strade di Ragogna, avvenivano frequenti sparizioni di pollame. I proprietari attribuivano spesso la colpo di tali perdite ai quadrupedi insediatori dei «Chanteclair» e degli altri abitatori del pollaio; solamente qualcuno ammetteva l'ipotesi che il ladro potesse essere un «Martar» bipede.

E tale era in verità costui il quale rapì al nonzolo della Madonna di Strada il maestoso «chirichichì», che dal proprietario venne riconosciuto in mezzo ad altri pennuti che aspettavano — sembra — un compratore.

Circa all'arresto della..... «faine» ed alla responsabilità dei «soci» vi scriverò domani.

Da CHIUSAFORTE

Ragazza morsicata da una vipera

Ci scrivono 16 (n):

Venerdì 7 andante, Virginia Della Noce fu morsicata da una vipera, nella località Rota.

Discese subito alla sua abitazione in (Stretti) borgata di questa vallata, ove, ha sede un distaccamento delle R. Guardie di finanza. Si chiama subito l'instancabile dott. Fontebasso per le prime cure, ma il caporale, di sua iniziativa, fa dei tagli, non usciva sangue, le legature fatte sopra non permettevano la circolazione, ma il caporale non badando a pericoli si mette a succhiare e riesce a salvare la Virginia, dalla morte che era vicina.

Il caporale si merita una menzione onorevole, o una medaglia al valore.

Da SAN VITO al Tagliamento

Volontari ciclisti di passaggio

Ci scrivono 16 (n):

Domani sera proveniente da Udine arriverà alle ore 23 circa, il Battaglione Friulano dei Volontari Ciclisti. Essi pernotteranno qua a S. Vito e partiranno domenica mattina per tempo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 16 agosto)

Pretore Valenzano: — Cancelliere Bisaccia.

Querele femminili

Lodolo Caterina detta Maria di Antonio d'anni 35, maritata Marioni di Laipacco è imputata: di avere il giorno 14 luglio scorso ingiuriato Marioni Maria Teresa, di aver proferito minaccie contro la stessa e di averla percossa con un sasso, cagionandole lesioni guaribili in 7 giorni.

Sono le solite beghe femminili che finiscono in Pretura.... e poi ricominciano.

La querelata è negativa. Dice che lei fu la prima ad essere ingiuriata; diede una legnata alla Marioni, ma in seguito a provocazione.

La querelante dice tutto il contrario.

Il P. M. (avv. Cosattini) chiede il minimo per le lesioni.

Il Pretore condanna la Lodolo Caterina maritata Marioni a L. 52 di multa con la legge Ronchetti semprechè entro un mese dal giorno in cui la sentenza sia passata in giudicato la condannata paghi le spese di giustizia.

Marchesi Maria fu Angelo, d'anni 27, sarta, è imputata di avere proferito in giorno imprecisato del mese di aprile parole ingiuriose (ladra, ecc.) all'indirizzo di Tiziani Anna fu Michele d'anni 41, lavandaia.

La Marchesi dice che mai si espresse con parole offensive contro la Tiziani.

La querelante (la Tiziani) non udì essa stessa le parole che avrebbe pronunciato la Marchesi, ma le vennero riferite da un teste che le seppe da altre persone che a sua volta... e così avanti.

Il Pretore dichiara «non luogo» e condanna la querelante nelle spese.

Il Pretore, il P. M. e l'avv. Maroè, difensore, fecero tutto il possibile perchè nelle due precedenti querele d'azione privata intervenisse la remissione; ma fu fiato sprecato; querelanti e querelate vollero che i processi seguissero il loro corso.

Multa e rinvio

Sandrini Maria fu Giovanni, d'anni 32, è imputata di avere nel giorno 4 gennaio a. c. dato dei pugni a Linda Angelina producendole lesioni con conseguente resipola guarita in 10 giorni.

E' una delle solite querele di azione privata. Non si presenta nessuno.

Il pretore rinvia la causa a nuovo ruolo e condanna la querelante alla multa di L. 20.

La museruola ai cani

Clocchiatti Gio. Batta si piglia L. 5 di ammenda per aver lasciato vagare il suo cane senza museruola.

Altro rinvio e multa

Job Odorico fu Antonio deve rispondere di contravvenzione alla legge degli infortuni sul lavoro.

Nessuno si presenta. Il Pretore rinvia la causa a nuovo ruolo e multa i testi non intervenuti a L. 20 di multa.

Da giornale a giornale

Il culto della foresta

Togliamo dal *Messaggero*:

Abbiamo finalmente vinto dopo quasi mezzo secolo di lotta; è vero che abbiamo vinto, assistendo per lungo tempo alla devastazione delle selve. Ora bisogna restituirle all'Italia, compito immenso, glorioso. A poche leggi ho data la mia opera, ho messo il mio nome con maggiore esultanza che ai provvedimenti organici del demanio forestale, i quali impongono allo Stato una coscienza silvana, doveri verso la conservazione del suolo nazionale, doveri verso i privati. In quella legge, si prescrivono i nuovi uffici dell'autorità pubblica sui boschi, si preparano gradatamente i mezzi finanziari, si disciplinano gli istituti economici. Ora deve fervere l'azione, essenzialmente nazionale, quell'azione che parla meglio di un Demostene!

Come si addice alla mia età, rileggevo di questi giorni l'immortale lavoro di Cicerone sulla vecchiaia; egli ci dipinge l'anima del vecchio, che pianta gli alebri con la certezza di non vederli fiorire.... La silvicoltura è come la patria: si lavora per le generazioni future, Catone il vecchio nel dialogo: *de Senectute*, descrive quegli agricoltori della Sabina, carichi d'anni, che smuovono intensamente la terra. Il che non ha nulla di meraviglioso. Per quanto attempati. possono vivere ancora un anno, cogliere il frutto delle loro fatiche.

Ma essi pure si occupano di piantagioni delle quali sanno che non raccoglieranno i benefici.

Serit arbores, quae alteri saeculo prosient

Così un agricoltore romano, per quanto avanzato nell'età, se gli si chiedeva per chi seminasse le piante, non esitava a rispondere: «Per gli Dei immortali, i quali hanno voluto non soltanto che io ricevessi questi beni dai miei antenati, ma ancora mi permisero di trasmetterli ai miei discendenti....».

Così parlavano quei «rustici», che conquistarono il mondo; e la memoria della virtù latina ora rinascente, obbliga anche noi a dichiarare sacro il primo seme di un bosco, consacrato ai nostri discendenti, qual legame indissolubile delle generazioni presenti colle future!

Luigi Luzzatti

Il *Bollettino della Società Friulana pro Montibus et Sylvis*, benemerita dell'economia silvana, recherà questo articolo di Luigi Luzzatti, di cui siamo lieti di anticipare la pubblicazione.

La magia nell'estremo oriente

Quando si pensa che la tranquillità pubblica o le grandi agitazioni dipendono in Cina dai movimenti di una tartaruga, ci si domanda se i cosidetti «celesti», che, viceversa sono gialli hanno perduto il bene dell'intelletto.

Certe streghe predicono l'avvenire interpretando i movimenti d'una piccola tartaruga. Un testimone oculare che ha potuto seguire a Tien-Yen tutti i particolari dell'operazione magica, narra che la strega che esercita la sua arte in villaggio, porta seco un sacchetto contenente una testuggine, un vassoio di rame e 36 carte. Ognuna di queste può piegarsi due volte su se stessa, in modo da nascondere i tre disegni che in essa figurano. La strega dispone le carte piegate su vassoio intorno ad una tazza piena di riso che il cliente deve fornire.

Infine quindi nella tazza, tra il riso, alcune bacchette profumate che accende. Ciò fatto comincia delle invocazioni e pone quindi la piccola tartaruga su vassoio. Questa passeggia lentamente e si ferma di quando in quando. Le prime soste designano le tre carte che permettono di conoscere gli avvenimenti.

Quando la tartaruga ha finito la sua parte d'indicatrice, viene rimessa nel sacchetto, e si procede dopo, con religioso terrore alla apertura, o meglio allo spiegamento delle tre carte che il destino trasformato in tartaruga, ha segnato.

La strega le prende, le spiega e fa numerose predizioni che inducono alla quiete e alla azione e dopo le quali, bene spesso, alcuna parti del vasto impero sono messe a ferro e a fuoco.

E' proprio il caso di dire che in Cina dalle piccole cause nascono i grandi effetti.

Lo "Champagne„

Sotto Luigi XIV, del nuovo vino inventato dal padre cantiniere dell'abbazia di Hautvillier si diceva «che solleticava piacevolmente il cuore.

I misantropi di allora lo chiamarono invece «vino di cortigiani». L'attuale presidente della repubblica francese, nella quale non v'è più un padre cantiniere, dirà probabilmente che esso solletica il cuore in modo assai piacevole, dopo ciò che va succedendo nei dipartimenti della Marna e della Aube.

Non tutti sanno quale enorme valore economico abbia per la Francia la produzione del vino in generale. Essa nel 1910 superò un miliardo di lire.

Per ciò che riguarda il vino della Champagne da una comunicazione fatta dal consolato tedesco di Parigi risulta che alla fine del 1910 la quantità depositata nelle cantine dei fabbricanti era di un milione e mezzo di ettolitri. Nello stesso anno se ne vendettero circa 4 milioni di bottiglie.

Secondo una statistica francese nel primo semestre del 1909 si esportarono circa 100 mila ettolitri di «Champagne» che andò specialmente in Inghilterra, nel Belgio, nella Germania, negli Stati Uniti.

Lo «Champagne» deve il suo sapore tanto rinomato e il suo colore, non solamente alla qualità delle uve, ma alla mescolanza di sostanze aromatiche, e ad uno speciale liquore che costituisce il segreto della fabbricazione.

I tedeschi fanno largo consumo di «Champagne», mentre in Francia e in Italia, esso è una bibita riservata alle grandi occasioni. In Germania molte persone lo bevono ogni giorno, nelle piccole comitive che si adunano la sera per conversare.

CRONACA CITTADINA

Telegramma reale

Al telegramma di condoglianze inviato dalla Deputazione Provinciale alla Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre per la morte della Duchessa di Genova madre, pervenne la seguente risposta.

Presidente Deputazione Provinciale di Udine

In quest'ora di supremo dolore le condoglianze affettuose e devote di codesta Deputazione giungevano particolarmente care a S. M. la Regina Madre che mi incarica farmi interprete sue riconoscenti vivissime grazie.

La Dama d'Onore
Marchesa di Villamarina

Il dono delle donne friulane al quinto Battaglione ascari

Riceviamo dalla Contessa Elisa de Puppi, iniziatrice del dono al V. battaglione Ascari, il seguente resoconto finanziario:

Importo:

raccolto e depositato presso la Cassa di Risparmio	L.	946.32
Sig.na Vittoria Fanna	»	5.—
Sig.na Lina Mengaldo	»	5.—
N. N. di Reana	»	1.—
Totale	L.	957.32

Spese

Bandiera pro ascari	L. 375.—		
Pergamena	» 200.—		
Astuccio con placca e fodera	» 213.—		
Spese diverse	» 93.20		
Totale	L. 881.20	»	957.32
		»	881.20
Residuo		L.	76.13

La signorina Lina Mengaldo, pronipote del generale Angelo Mengaldo, nata a Brugnera, accompagnò la sua offerta con nobilissime parole e fu da me ringraziata. E speciali ringraziamento mi sento l'obbligo di porgere all'illustre Senatore Conte Antonino di Prampero per averci così degnamente rappresentate a Roma. Al cav. Gualtiero Valentinis che con cortesia da gentiluomo acconsentì alla mia richiesta dettando con cuore patriottico le bellissime parole sulla pergamena. Ai signori Edoardo Variano di Udine, Enrico Santi e Francesco Lorenzon che con vero zelo da artisti e con disinteresse prestarono l'opera loro, ed al signor Maestro Arturo Zardini, di Pontebba, che con gentile pensiero volle unire al nostro dono la sua bella marcia agli Ascari. Ed un grazie alla Stampa cittadina che ci fu sempre cortese.

Elisa de Puppi

Le signore firmatarie possono vedere le regolari ricevute dalla co. Elisa de Puppi e per spiegazioni possono rivolgersi al signor Francesco Lorenzon — e sono pregate d'inviare alla co. Elisa de Puppi a Moimacco un biglietto esprimendo come desiderano vengano impiegate le L. 76.13. civanzate.

da Moimacco il 16 agosto 1912

La consegna del Labaro Federale al Municipio

seguirà domenica alle ore 9.

I soci della Società di Tiro a Segno sono invitati per le ore 8.30 nei locali della Società Ginnastica in via della Posta n. 28.

Grandi festeggiamenti a Cividale

Domani, domenica 18 andante, a Cividale avranno luogo grandi festeggiamenti: concerti, luminarie, balli e pesca.

In tale occasione saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine: ore 16.1 — Arrivo a Cividale: 16.29.

Partenza da Cividale: ore 0.30 — Arrivo a Udine: ore 0.50.

Reduce dalla Libia

L'altra notte col treno delle 3.20 giunse a Udine, reduce dalla Libia, Attilio Gobessi appartenente agli specialisti telegrafisti. Il bravo giovane fu richiamato in Libia dopo soli 42 giorni dacchè era ritornato in Patria dall'Asmara, dove si trovava fin dall'anno 1909 al servizio del Governo quale telegrafista.

COMITATO GIOVANILE PATRIOTTICO UDINESE

Quote pervenute al comitato giovanile patriottico udinese, per inscrivere nel Libro d'Oro dei Soci Perpetui della Dante Alighieri i tre prodi friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Dardanelli.

II.o ELENCO (ogni quota è di c. 10)

Inviate dal consigliere delegato della sezione di Susans di Majano, sig. Ezio Leonarduzzi: Ezio Leonarduzzi N. 20 — Edgardo Leonarduzzi N. 20 — Domenico Cividino 1 — Giovanni Plos 10 — Pietro Plos 1 — Fortunato Baracchino (reduce) 3 — Emma Querini 2 — Lodovico Tomada 10 — Luigia Tomada 2 — Angelica Tomada Bertoli 10 — Umberto Quai 3 — Giuseppe Plos 10 — Luciano Piuzzi 10 — Guerino De Marco 10 — Alcide Tiani 10 — Giuseppe Tamai 10 — Giacomo Bassi 2 — Emilio Colloredo 4 — Caterina Di Filippo 3 — Marco Andreutti 5 — Emilio Taboga 5 — Pietro Plos 5 — Pietro Dreosti 10 — Pietro Frucco 10 — Umberto Degano 5 — Giuseppe Plos fu Giuseppe 10 — F. Comencini 20 — Virgilio Donato 5 — Algerio Aloi 3 — Angelo Aloi 2 — Bernardino Del Degan 5 — Ettore Riva 5 — Renato Ciconi 5 — Giovanni Catania 2 — Aurelio Teravani 5 — Luigi Andreutti 5 — Luigi Floreani 10 — Alessandro Temporale 5 — Cataruzzi Damiano 3 — Mattia Riva 3 — Culetto Pietro 5 — Zaccaria Bortolotti 5 — Francesco Bett 2 Italo Roia 10 — Italico Fabro 10 — Umberto Malfatti 10 — Callisto Asquini 5 — Francesco Luigi Zucchiatti 10 — Vito Quai 5 — Edgardo Tomada (reduce) 3 — Ermenegildo Plos 10 — Alfonso Baracchino (reduce) 3 — Antonio Gasparotto 10.

(Raccolte dal comitato in Udine) — Peter Del Negro 2 — Ederle Italo 2 — Pecoraro Giovanni 3 — Ceccotti Guido 3 — Spizzo Giuseppe 2 — L. B. 3 — Vogliz Antonietta 2 — Renzo Sbuelz — 5 — C. P. 5 — Tristano de Nicola 3 — Marchi Serse 2 — N. N. 2 — Tullio Travagini 1 — De Laurentis 2 — Pellegrini Angelo 1 — Amodei Dante 3 — N. N. 2 N. N. 2 — Periotti Giuseppe 2 — Tullio Ianovitz 2 — Augusto Capuani 2 — Mario Paroni 2 — Pesavento Renato 3 — Pilotti Carlo 4 — A. F. 1 R. P. 1 — Mattioni Eugenio 2 — Loschi Emanuele 2 — Armando Miani 10 — Ferruccio Vianello 5 — Fausto Cossutti 10 — Pietro Gasparutti 10 — N. 477. — Quote precedenti N. 347 — Totale N. 824.

Visita di tori

Il Comitato per l'approvazione dei Tori ha ricominciato la revisione generale per la pianura.

Nelle due prime rassegne svoltesi in Udine e dintorni e nel distretto di Palmanova furono visitati 40 Tori, dei quali 3 vennero scartati.

Il che dimostra che nei riguardi zootecnici non c'è gran che da lamentarsi.

E' da osservarsi però che vi saranno ancora altre plaghe da visitare meno fortunate.

La commissione era composta per il suddetto giro dei signori: Prof. U. Selan — dott. Antonio Corazza — dott. V. Vicentini — Dott. S. Tami.

Come membro allevatore delegato dalla Provincia figurava il cav. Galeazzo Perotti.

Treno speciale da Fagagna

In occasione delle feste che avranno luogo a Fagagna nel giorno di domenica 18 agosto sarà attivato un treno speciale di ritorno col seguente orario: Partenza da Fagagna: ore 23.30 — Arrivo a Udine: Ore 0.27.

Il tentato suicidio di Valzacchi

L'altra sera il signor Arturo Valzacchi d'anni 47, impiegato municipale, si gettò, sembra a scopo suicida, nel Ledra fuori Porta Cussignacco.

Il tonfo fu però sentito da alcuni soldati della 7.a compagnia di sussistenza che si trovavano da quelle parti i quali accorsero, e dopo qualche sforzo trassero a riva il povero Valzacchi.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Amalia Giraldelli Tositti di Trieste. — Morpurgo onor. bar. comm. Elio L. 5 — Fracassetti comm. prof. Libero L. 5 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero L. 1.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il programma che si svolgerà oggi e domani è destinato al più grande successo perchè, oltre alla proiezione dell'«Eclair Journal», indiscutibilmente superiore alle altre Riviste cinematografiche moderne il pubblico assisterà all'esecuzione del meraviglioso dramma: OLTRE LA MORTE diviso in due parti, lunghe ciascuna ben 375 metri.

Questo dramma, esclusività per il Veneto della ditta Bernardino è uno dei capolavori della Casa Pasquali.

Seguiranno: «Il panorama di Bergen», dal vero e la comicissima: «Polidor contro la suocera».

Grande orchestra — Prezzi soliti

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'IMPORTANZA DELLA CONQUISTA di Regdaline
La più energica smentita a certi critici di malafede

ROMA 16. — *Riportando il dispaccio* Stefani *sulla vittoriosa avanzata del generale Garioni, i giornali, nelle loro quarte edizioni, mettono in rilievo l'importanza dell'operazione.*

—La Tribuna *nota la straordinaria rapidità dell'avanzata delle truppe, osservando come Regdaline, grosso villaggio cresciuto singolarmente in questi ultimi tempi, era divenuto la maggiore base di operazione e di rifornimento del nemico per lo scacchiere occidentale. Colà confluiva tutto il contrabbando esercitato dai turchi intorno alla frontiera tunisina. Là si davano convegno tutte le tribù dell'interno chiamate a guerreggiare contro di noi là era la banca, il tesoro di guerra del nemico.*

Da Regdaline, che sorge in mezzo a una piccola oasi abbastanza coltivata e fornita di acqua, parte la strada carovaniera che conduce a Zuara e congiunge la strada principale costiera la strada celebre litoranea che dalla Tunisi conduce a Tripoli passando per Zuara.

Gli italiani hanno saputo dimostrare una grande resistenza contro il caldo, l'afa del deserto, la scarsezza dell'acqua e le difficoltà della marcia su un terreno come quello zuarino sprovvisto della più piccola ombra, alla temperatura di quaranta gradi.

Quei critici stranieri e turcofili che giorni addietro dicevano, con scarsa buona fede, che gli italiani non avevano, nè avrebbero mai avanzato discosti dal tiro delle navi, hanno avuto una energica ed eloquente smentita.

L'odissea d'un giovinetto eroico

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli il racconto dell'Odissea di un giovinetto torinese a nome Mario Roncati, impiegato a Parigi, che, preso di entusiasmo per la guerra, partì dalla capitale francese diretto in Libia.

Il Roncati, giunto a Torino ripartì per Napoli ove procuratasi da un bersagliere una divisa di tela si imbarcò con le truppe a bordo del *Sannio* giungendo così a Tripoli.

A Tripoli rimase nascosto nelle stive per 12 ore, finchè essendosi imbarcato sullo stesso vapore l'84.o fanteria, diretto a Fema, il giovinetto riuscì in coperta eludendo ogni sospetto. Giunto a Sili Alì, seguì da solo la colonna dei bersaglieri, finchè decisa l'avanzata su Zuara, si pose all'avanguardia, composta di ascari e di bersaglieri, essendosi procurato da alcuni ammalati le armi e il distintivo dell'11.o bersaglieri. In tal guisa partecipò ai primi attacchi e alla presa di Marsa Tibuda. Poi entrò in Zuara con la colonna Lequio.

Durante il giorno il Roncati rimaneva nell'oasi e durante la notte rientrava nelle trincee. Finalmente si presentò al colonnello Agliardi, raccontandogli le sue avventure e chiedendo di essere arruolato. Il colonnello pure lodandolo, fu costretto a rimandarlo a Tripoli, dove il Roncati si trova adesso. La sua famiglia ha pregato che lo si rimpatri e questo sarà fatto malgrado il piccolo torinese protesti di voler rimanere a fare la guerra.

Il ministro della marina
visita le siluranti eroiche

NAPOLI, 16, (notte). — Oggi l'on. Leonardi Cattolica si recò a visitare le torpediniere *Centauro, Spica e Astore.*

Leaders giovani turchi
fomentatori di rivolta

COSTANTINOPOLI, 16. — *Said pascià comandante del corpo d'armata di Salonicco inviò un distaccamento di cavalleria a fare una seria di perquisizioni a Serres. Il distaccamento perquisì l'abitazione del dervisch e delle persone che lo accompagnarono nelle montagne.*

Il distaccamento perquisì anche l'ufficio telegrafico ove avrebbe sequestrato documenti che proverebbero che si stava preparando la rivolta e comprometterebbero Hussein Kiazim bey Ex-vali di Salonicco e il Mutessarif di Drama-Serres e vari leaders *giovani turchi.*

Pretese rivelazioni turche
sui negoziati di pace

COSTANTINOPOLI, 16. — Ieri ritornò l'ex presidente del consiglio di Stato Said Halim pascià, che si trovava in Svizzera. L'organo dell'Intesa liberale *Tanzimat* pubblica ora rivelazioni sulle trattative di pace corse fra Said Halim pascià e i delegati italiani. Secondo esse l'incitamento alle trattative di pace sarebbe stato dato mediante il comm. Volpi, il quale cinque anni or sono fondò a Eraclea col padre dell'ex-ministro Maladscian una società per lo sfruttamento di una parte delle miniere di Eraclea.

Il Volpi, che tre mesi or sono si recò in visita a Costantinopoli, dopo un colloquio con i capi giovani turchi, riuscì a persuadere il gabinetto Said pascià a inviare segretamente negoziatori di pace in Svizzera.

Fu delegato Said Halim, il quale, col pretesto di una cura, partì per la Svizzera dove trattò con l'ex-ministro dell'istruzione Bertolini, con l'ex-sotto segretario di Stato agli esteri Fusinato, con i delegati Volpi e Nogara, aiutato da Hussein Gialis. I negoziati erano giunti a tale punto che i preliminari di pace, già stesi in articoli, dovevano essere firmati, quando giunse la notizia della caduta del gabinetto Said pascià.

Il *Tanzimat* dichiara che i delegati dovettero serbare il segreto sulle condizioni di pace. Il giornale rileva una sola di queste condizioni: l'Italia si sarebbe obbligata a versare alla cassa del comitato giovane turco un forte importo, il quale pretesamente doveva servire per le scuole fondate o da fondarsi dal comitato. L'importo non avrebbe figurato nel bilancio italiano, ma sarebbe stato versato dal Banco di Roma o dal Banco di commercio italiano (!)

Perchè i capi arabi rifiutarono
di ritirarsi sul Garian

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli le seguenti notizie nei riguardi degli abitanti di Zavia che si rifiutarono di obbedire all'ordine del comando turco di ritirarsi nel Gharian. La notizia può ritenersi attendibilissima: Zavia è uno dei maggiori centri abitati del distretto di Tripoli: ha un'oasi vasta e fertilissima, ricca di palme, distante dalla spiaggia del mare circa chilometri 4, con circa tremila abitanti, fra i quali quasi 200 ebrei. La popolazione è laboriosa e si dedica all'agricoltura e all'allevamento del bestiame.

Essa è divisa in 40 tribù che formano quattro gruppi principali, denominati dei Bilaize, dei Guaraglia, degli Izzui e degli Erreia. Prima dell'occupazione italiana un notabile di Tripoli si recò a Zavia per riunire i capi delle tribù ed indurli a fare atto di sottomissione. Fu compilato un elenco dei detentori di armi, distribuite tra la popolazione per rendere facile il ritiro alle autorità italiane. La popolazione fedele ed ubbidiente aderì senza obbiettare a tali pratiche che continuarono anche durante il breve periodo dello sbarco.

Tutto era così pronto per concludere la resa pacifica di Zavia, quando giunse Fathì Bey da Tunisi che interruppe ogni trattativa. Stante questi precedenti non recherà meraviglia se i capi arabi di Zavia, invitati da Aziaziah, abbiano rifiutato di ritirarsi nel Gharian.

Bulgaria e Montenegro mobilitano

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta sarebbe stata informata che la Bulgaria e il Montenegro stanno mobilitando.. L'incaricato d'affari montenegrino ha comunicato ieri al ministro degli esteri che la mobilitazione sarà sospesa appena il governo turco avrà ratificato il protocollo sulla rettifica delle frontiere, che fu già presentato dalla commissione alla Porta un mese e mezzo fa.

Secondo una vecchia consuetudine i membri del gabinetto, e fra questi anche il ministro dell'interno Zia Pascià, le cui dimissioni non sono state ancora accettate, sono invitati a pranzo dal sultano in occasione della prima festa del Ramadan. Dopo il pranzo si terrà un consiglio di ministri nel quale si discuteranno anche le dimissioni del ministro dell'interno.

La proposta di Berchtold nella stampa viennese

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* dice: E' molto probabile che le potenze aderiranno alla proposta del conte Berchtold, la quale tende a consolidare la Turchia,, a mitigare le difficoltà in cui essa si trova, e in pari tempo a migliorare la situazione dei popoli non maomettani dell'impero ottomano.

Il *Neues Wiener Journal* dice che la intenzione di Berchtold è certamente buona, ma, dopo il convegno di Baltischport e dopo il viaggio significatissimo di Poincarè, questa iniziativa fa pensare a quel cameriere che portò in tavola la senape quando l'arrosto era già stato mangiato. In ogni modo non guasterà. Sta però a vedersi se gioverà a qualche cosa.

Lo stesso giornale dice d'aver saputo da fonte diplomatica che la nota con cui Berchtold invita le Potenze a uno scambio d'idee circa i consigli da impartirsi alla Turchia ed agli altri popoli balcanici sarà seguita da proposte nelle quali l'Austria raccomanderà alla Turchia di far tesoro delle esperienze dell'Austria nel campo del decentramento dell'amministrazione nele provincie con nazionalità mista.

L'*Extrablatt* assicura che Berchtold colla sua iniziativa non ha altra mira che quella d'assicurare la pace nei Balcani.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che Berchtold si presenta ora in una parte che è pienamente conforme alle tradizioni della politica a. u. E' suo merito d'aver saputo trovare il momento opportuno. Il risultato di questo scambio d'idee non può essere che un consiglio amichevole. Nessuno che sia animato da buona volontà e che non si lasci dominare esclusivamente da ltemperamento che potrà resistere all'invito di Berchtold.

L'Austria era appunto la più competente per prendere l'iniziativa. E' provato che essa non segue una politica espansionata e che non ha la inclinazione a praticare una politica dell'intervento effettivo. L'Austria interviene soltanto come consigliera morale, come fedele custode dell'idea della pace.

Cinque marinai impiccati

SEBASTOPOLI, 16, (notte). — Quei cinque marinai che recentemente per evadere dal carcere uccisero a colpi di rivoltella una sentinella, vennero oggi impiccati.

I funerali della Duch. di Genova
seguiranno lunedì

STRESA, 16, (notte). — E' giunto oggi l'on. Blaserna accompagnato dal comm. Pozzi direttore della segreteria del Senato. I funerali della duchessa di Genova seguiranno lunedì mattina alle nove.

La salma verrà quindi trasportata a Superga.

Il prete Vittozzi al reclusorio

FIRENZE, 16. (notte). — Questa sera è giunto, scortato da due carabinieri, don Ciro Vittozzi che venne internato nel reclusorio di Santa Teresa, per espiare la pena alla quale fu condannato a Viterbo.

La Mostra d'arte di Montecatini

MONTECATINI, 16. — Domenica con l'inteventο dei senatori deputati ad autorità cittadine si inaugurerà la mostra d'arte a Montecatini. Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Ferdinando Martini.

L'ammiraglio D'Aste a Taranto

ROMA, 16. — Il contrammiraglio Amero d'Aste è partito per Taranto.

Spie sul campo delle manovre in Ungheria?

VIENNA, 16. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Albareale che le autorità furono informate dal comando del IV corpo d'esercito che nei comitati di Veszpren, e Vas (Eisenburg) dove questo anno si svolgeranno grandi manovre, si aggirano parecchi individui, che probabilmente sono spioni. Le autorità furono richieste d'impedire che questi individui assistano alle esercitazioni militari.

Un altro incrociatore al Marocco

PARIGI, 16. — Il *Petit Parisien* annuncia che il secondo incrociatore che sarà destinato per essere messo a disposizione del residente generale al Marocco sarà probabilmente il *Julienne De la Graviere.*

I lavori per la delimitazione del confine austro-italiano

VILLACCO, 16. — *Ieri si è radunata qui la commissione internazionale per continuare il lavoro iniziato lo scorso anno, per la delineazione della frontiera tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Il compito della commissione è togliere in avvenire per quanto è possibile qualsiasi dubbio circa la linea di frontiera fissandola esattamente e marcandola distintivamente.*

La commissione anzitutto si occuperà della delimitazione della frontiera carinziana, nonchè la parte contigua del Tirolo e litorale austriaco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — Europa Pressione massima 768 al Sud della Francia, minima 754 sul Golfo di Finlandia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ancora salito e specialmente in Lombardia, termometro qua e là ancora disceso; il tempo si è messo al bello.

Stamane venti forti del secondo e del tero quadrante sul Tirreno e del primo sull'Adriatico.

Cielo vario in Lunigiana e Sicilia, sereno o tendente al sereno altrove, baromentro 765 ad Ovest e Nord, 762 a sud est.

Probabilità: Venti moderati a Sud del primo quadrante e del secondo, moderati al centro.

(Udine 16 agosto)

Ore 8 — Termometro 23.9 — Barometro 753 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione crescente.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Erano gli ultimi di novembre e, in quell'anno, la fine dell'autunno, talvolta sì bella e sì sorridente, si mostrava rigida.

Le giornate erano oscure e piovose, le mattine e le sere glaciali.

Le aiuole non avevano più fiori; gli alberi avevano anzitempo perduto le loro foglie.

Enrichetta non usciva più dalla villa — Giuliano Claude cessò di vederla, ma cionnondimeno andò ogni domenica ad aggirarsi appiè del terrapieno, e visse con le sue rimembranze.

Di quando in quando pensava al dramma notturno del cimitero della Cappella, e la sua memoria evocava il nome di Maddalena Gallier.

Un giorno era andato all'ospedale Lariboisière a sentire le sue nuove o ad informarsi se adesso si poteva arrivar sino a lei senza un permesso del tribunale.

Gli avevano risposto che il trasferimento di Maddalena alla prigione di San Lazzaro era già da gran tempo un fatto compiuto.

Giuliano non poteva presentarsi alla prigione e senza qualche pretesto plausibile domandare di vedere la detenuta in parlatorio.

Forse quel pretesto non sarebbe stato impossibile a trovarsi, ma il giovine era troppo completamente assorto nel suo amore per cercare il mezzo di vincere una difficoltà qualunque.

Senza dimenticar del tutto Maddalena Gallier, non si preoccupò più di quel che ne fose stato.

Una circostanza affatto fortuita doveva riavvicinarlo a lei.

Il direttore della prigione di San Lazzaro era stato chiamato ad altre incombenze.

Il suo successore, godendo una cospicua sostanza oltre gli emolumenti dell'impiego, aveva voluto far rimettere a nuovo, a suo spese, l'appartamento direttoriale, bellissimo, ma molto sbiadito e antico.

Il salotto e la sala da pranzo erano intavolati e adorni di pitture.

Gli affreschi al di sopra degli usci — opere di un artista del secolo scorso — non si distinguevano più che appena, talmente i colori erano spariti sotto una serie di malinteso ripuliture.

Bisognava fare dei restauri, e importava che quel lavoro fosse affidato al pennello d'un decoratore abile e veramente artista.

L'appaltatore al quale il nuovo direttore erasi rivolto era appunto il principale di Giuliano Claude del quale apprezzava molto il merito... — Egli garantì di lui e il giovin decoratore fu accettato.

Una mattina Giuliano, Pistacchio, e Costant, essendo andati dal principale a prendere i suoi comandi, furono mandati con un apprendista alle prigioni di San Lazzaro.

— To'! to'! to'! — esclamò Pistacchio ridendo — vedremo delle donnette punto scontrose!... Ci sarà da ridere!

— Ho nell'idea che non ce le mostreranno! — replicò Constant ridendo anche lui; — dunque è inutile che tu t'infiammi!... E' poco vulcanico, quell'uomo!... E' un pozzo di petrolio!....

— Che vuoi sono così! — disse Pistacchio pavoneggiandosi.

Giuliano si era tutt'a un tratto, ricordato di Maddalena. Pensava:

— S'ella c'è ancora, forse potrò parlarle....

La sua curiosità, per un momento assopita, si ridestava.

mento che si trattava di rimettere a nuovo, e incominciarono i loro lavori, ma tutt'e tre, per motivi diversi, provarono una viva delusione.

L'appartamento direttoriale non aveva nessuna apertura sui cortili delle detenute.

Le finestre guardavano da una parte sulla strada di circonvallazione e dall'altra sul portone d'ingresso che era preceduto da un vasto cortile.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo [rubli] 268 85, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.20, fine agosto idem 98.30 idem 3.1[2 0[0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1446 —, Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 399.— Naviga. Gen. It 338.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.90, Svizzera 101.10.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.22, id. id. fine agosto 98.28 Italiana, 3 1[2 0[0 98.28.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 851.50, Credito Ital 552.—, Ferrovie Merid. 601.50, id. Medit. 401.37, Nav. Gen. Ital. 405.—, Raff. Ligure Lombarda 340.—, Acciaierie Terni, 15.92 Eridania 740.50, Ansaldo Armstrong e C. 303.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 30[0 92.45, Italiana 3.1[2 0[0 97.42, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 31 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 15[16 Rendita Turca 91.40, Rend. Russa 4891 60.80, id. 1906 102 37, id. 1900 91.15, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 845.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M, 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M.8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXII ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 31 LUGLIO 1912

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	34,266 15
Cambiali scontate in portafoglio	»	1,720,451.95
Effetti per l'incasso	»	237,841.99
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	4,119,072.78
Prestiti a Comuni	»	73,807 24
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	22,050.—
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	612,355.52
Debitori diversi	»	2,792.—
Stabile di proprietà della Banca	»	74,830.—
Valori Pubblici	»	470,544.65
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	765,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	32,000.—
» a cauzione Funzionari	»	54 000.—
» per Custodia	»	24,400.—
Mobili	»	2,190.50
Conto Cambio	»	—,—
Totale delle Attività	L.	8,317,352.78
Spese d Amministrazione	»	6,403.25
Interessi passivi	»	4,609.44
Tasse	»	12,741.05
Totale	L.	8,341,106.52

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di Riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	64 952 09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		»	12,000.—
Depositi (in Conto Corrente	L. 731.964.78		
Depositi (a Risparmio	» 1,861,437.82	»	2,663,398.51
Depositi (a Piccolo Risparmio	» 70,580.91		
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»	4,275,764.21
Creditori per effetti all'incasso		»	1,537.52
Riporti passivi		»	90,806.60
Depositanti diversi		»	876,150.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	1,946.20
Creditori diversi		»	33.—
Fondo di previdenza Impiegati		»	3,035.19
Fondo evenienze		»	673.91
Totale delle Passività		L.	8.215.882.23
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	23,848.77
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	101,375.52
Totale		L.	8,341,106.52

Tolmezzo, 31 Luglio 1912.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1[2 per 0[0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1[2 per 0[0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0[0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1[2 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 per 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere